

MONDO IMMOBILIARE | PROFESSIONISTI

ASSICURAZIONI

Gli architetti scelgono le polizze Rc

In vista del nuovo obbligo il Cnappc vaglia le offerte di 4 società per ratificare accordi

Francesco Nariello

■ Convenzioni assicurative in arrivo per gli architetti. Il Consiglio nazionale sta limando gli ultimi dettagli prima di presentare agli iscritti le proposte di polizza tagliate su misura per i progettisti. Un risultato che permetterebbe alla categoria di rispettare i tempi previsti per l'avvio dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile professionale, che dovrebbe scattare dal prossimo 15 agosto, come stabilito dalla riforma delle professioni (Dpr 137/2012).

Il condizionale è d'obbligo, considerando il "tira e molla" andato in scena negli scorsi giorni alla Camera, dove, nell'ambito della conversione in legge del Decreto del fare, è stata prima inserita e poi cancellata la proroga di un anno di tale termine. Nel frattempo, il Cnappc è andato avanti verso il varo delle convenzioni. La scorsa settimana sono state aperte le buste con le offerte ricevute dalle compagnie di assicurazione, tutte straniere: due facenti capo ai Lloyd's di Londra (una di Lloyd's Italia, l'altra intermediata), le altre a Dual Italia e Aig Europe. «Ora il Consiglio ha inviato alcune richieste di chiarimento alle compagnie - spiega Pasquale Felicetti, tesoriere e responsabile del Dipartimento Interni degli architetti -, e attenderà le risposte

prima di ratificare le convenzioni. Il nostro obiettivo è quello di fornire agli iscritti più alternative valide per assicurarsi, in linea con i requisiti fissati dal Consiglio».

La strada prescelta dagli architetti, dunque, è quella delle convenzioni multiple. L'Ordine ha deciso di mettere a disposizione degli iscritti non una soluzione unica, ma più offerte in grado di soddisfare le esigenze della categoria. «Abbiamo scelto di non dare l'esclusiva a una sola assicurazione - precisa Felicetti - ma di selezionare le polizze con le migliori condizioni in un'ottica di chiarezza: l'obiettivo è stato quello di mettere sotto la lente di ingrandimento tutte quelle clausole che normalmente sono scritte in piccolo nei contratti». Per questo il Cnappc ha allegato all'avviso pubblico rivolto alle compagnie, oltre a uno schema di convenzione, anche delle "linee guida" in cui vengono specificate le caratteristiche fondamentali cui le polizze devono attenersi.

Nel documento, in particolare, si fissano le "condizioni" base su aspetti cruciali come le attività assicurate, l'estensione della copertura, premi, franchigie, massimali. La polizza ideale deve "espressamente" coprire tutti i rischi legati all'esercizio della professione, dalla progettazione al cantiere, dalle consulenze al tema sicurezza fino alle prestazioni specialistiche in edilizia e urbanistica. Inoltre il Cnappc ha chiesto di inserire clausole particolari, come, ad esempio, la copertura delle attività previste dal protocollo con la Protezione civile. I premi dovranno essere deter-

LA NORMA

Polizze Rc per architetti

L'OBBLIGO DI ASSICURAZIONE

L'obbligo di stipulare una polizza professionale sarebbe dovuto scattare dal prossimo 15 agosto, come stabilito dalla riforma delle professioni (il Dpr 137 del 2012), ma è stato prorogato di un anno da un emendamento alla legge di conversione del "decreto del fare" (Dl 69/2013).

COSA PREVEDE LA RIFORMA

Il professionista è tenuto a stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile per i danni derivanti al cliente dallo svolgimento dell'attività professionale. I dati dell'assicurazione (come numero polizza, massimali) dovranno essere comunicati al committente al momento dell'assunzione dell'incarico. Il mancato possesso della polizza costituisce illecito disciplinare.

minati in base al fatturato del progettista (ultimo esercizio fiscale), con tariffe ad hoc per i giovani.

Per quanto riguarda le franchigie si precisa che dovranno essere proporzionali agli scaglioni di massimale, indicando parametri considerati ottimali: si va da 750 euro per un massimale di 500mila euro a 2mila euro se si superano i 2 milioni. Per i massimali, invece, l'intervallo minimo proposto è quello compreso fra 250mila e 2,5 milioni di euro di danni. Altra puntualizzazione importante, presente nelle linee guida degli architetti, è che «dipendenti, collaboratori o tirocinanti degli studi professionali, che lavorano sotto la responsabilità del titolare, non sono obbligati ad assicurarsi: è chiaro, infatti, che l'obbligo assicurativo si lega all'assunzione di responsabilità professionale diretta, connessa alla stipula di un contratto per prestazione d'opera», spiega Felicetti. Dei 150mila iscritti, conclude, «i circa 90mila che svolgono la professione dovranno avere una polizza. E le convenzioni serviranno anche a chi è già assicurato, che magari potrà usarle per spuntare condizioni migliori».